

# la prima biografia di p. Turollo nel centenario della nascita



poeta di Dio

“disturbatore di coscienze”

la prima biografia di David  
Maria Turollo

*il nuovo libro di Mariangela Maraviglia, docente, giornalista e storica della Chiesa, David Maria Turoldo. La vita, la testimonianza (1916-1992), (Morcelliana, pp. 450), è un'occasione per rileggere la biografia di una figura cardine della Chiesa del '900 (si tratta peraltro della prima biografia completa su Turoldo, di cui quest'anno, a novembre, ricorre il centenario della nascita) che ha attraversato la società del secolo scorso in tutte le sue dimensioni, culturale (è stato insigne poeta), ecclesiale (è stato tra le figure che hanno anticipato, accompagnato e poi sviluppato il Vaticano II) e politica*

Il libro, frutto di oltre quattro anni di intenso lavoro (commissionato a Maraviglia dai Servi di Maria, la congregazione a cui Turoldo apparteneva), contiene diverse "notizie" sul religioso servita che ne ampliano notevolmente la conoscenza.

La prima notizia è legata al ruolo svolto da Turoldo durante la Resistenza. La puntuale ricerca d'archivio compiuta dalla storica ha permesso di ricostruire con precisione l'attività febbrile svolta da padre Turoldo, dal suo amico e confratello padre Camillo De Piaz e dai Servi di Maria del convento di San Carlo in sostegno all'antifascismo milanese negli anni dell'occupazione nazifascista. Un'esperienza che divenne uno "spartiacque" nella vita religiosa e civile di Turoldo, che arrivò a definire la propria scelta etica «dell'umano contro il disumano», permettendogli di conoscere ed essere vicino a tanti resistenti cattolici e comunisti che transitarono e furono ospitati nel convento milanese dei Servi di Maria: tra questi, Teresio Olivelli ed Eugenio Curiel.

Un secondo elemento di interesse del libro riguarda i rapporti tra Turoldo e don Primo Mazzolari, che Turoldo conobbe subito dopo la guerra. Furono amici, anche se l'uno non volle mai





strategie, o almeno si possono comprendere. Non si può ammettere che diventiate “socialdemocratici”! A questo punto molti si chiedono: cosa serve andare al potere, se poi l’uomo non conta nulla, e la vita più esposta e inerme non la difende nessuno? Come si possono giustificare le nuove strategie se poi ne va di mezzo il più umile, quello che sicuramente e con purezza di fede, vi ha dato il voto?».

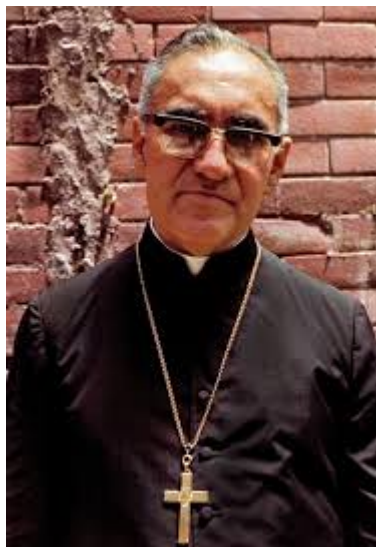
Il libro, attraverso gli anni dell’impegno per la pace, l’attenzione ai processi di rinnovamento politico ed ecclesiale dell’America Latina, l’attenzione al mondo delle carceri, l’impegno poetico, giunge sino al periodo della malattia, un tumore al pancreas scoperto nel 1988, e agli ultimi anni, vissuti non in silenzioso raccoglimento in attesa della morte, ma come occasione preziosa di andare all’essenziale e utilizzare il tempo che gli restava nella maniera più intensa e feconda.

---

## **ritratto di un vescovo fatto ‘buona notizia’**

**“una buona notizia di Dio per i  
poveri”**

**un ritratto di mons. Romero,  
pastore, profeta e martire**



Se, di anno in anno, la memoria di mons. Oscar Romero, anziché sbiadire, è diventata sempre più viva, superando non solo i confini di El Salvador ma anche quelli della Chiesa cattolica, la sua attesissima e imminente beatificazione, il prossimo 23 maggio, ha acceso ancor di più i riflettori sul XXXV anniversario del suo martirio, celebrato in El Salvador con eventi culturali, incontri di riflessione, veglie e pellegrinaggi. E, in Italia, con le più diverse iniziative, a cominciare dalla tradizionale veglia ecumenica a Roma, il 24 marzo, nella basilica dei Santi Apostoli.

Ma il XXXV anniversario del martirio, oggi riconosciuto ufficialmente, di San Romero d'America è coinciso anche con l'uscita in Italia di un libro di Jon Sobrino – Romero, martire di Cristo e degli oppressi, edito dalla Emi (pp. 281, 17 euro) – che lo ricorda davvero nel migliore dei modi, raccogliendo sette dei testi più belli, vibranti e significativi scritti nel corso degli anni dal teologo gesuita, suddivisi in tre parti: “Il mio ricordo di monsignor Romero”; “Analisi teologica della persona e della vita di monsignor Romero” e “Monsignor Romero: testimone di Dio”. Un testo che, ricostruendo magnificamente la vita, il pensiero e la teologia di Romero pastore, profeta, martire e testimone della verità – quel Romero che è diventato, semplicemente,



0, ancora, della tendenza dell'istituzione, accentuatasi nel corso del tempo, di appropriarsene al grido «monsignor Romero è nostro» (secondo le parole pronunciate da Giovanni Paolo II, in base a quanto ha recentemente assicurato mons. Vincenzo Paglia, il postulatore della causa di beatificazione): Romero, secondo Sobrino, «è stato un arcivescovo e appartiene alla Chiesa gerarchica; è stato un cristiano e appartiene a tutti i salvadoregni. Ma richiamarsi a monsignor Romero non significa considerarlo una proprietà privata», bensì «lasciarsene possedere e metterlo a frutto». Esattamente come Sobrino aveva ben sperimentato viaggiando in Asia: «A Tokyo, New Delhi e altrove ho visto che monsignor Romero ha qualcosa di importante da dire a cristiani, a marxisti, a buddhisti e a induisti». E come un europeo gli aveva ricordato un giorno: «Le comunico una brutta notizia. Monsignor Romero non è più vostro. È di tutti».

Al link di seguito, dalla seconda sezione del libro, riportiamo ampi stralci della parte relativa all'inizio del suo ministero alla guida dell'arcidiocesi, immediatamente dopo l'assassinio del gesuita Rutilio Grande – di cui ha preso recentemente il via a San Salvador la causa di beatificazione – e di due contadini. Un racconto profondamente coinvolgente che, tra l'altro, smentisce nella maniera più netta la tesi di quanti – a cominciare da mons. Vincenzo Paglia e dallo storico Roberto Morozzo della Rocca (v. Adista Notizie n. 6/2015) – sostengono che non si possa parlare di una vera discontinuità tra il Romero nominato arcivescovo con il sostegno dell'oligarchia e l'arcivescovo che l'oligarchia ha deciso di assassinare ((il libro può essere richiesto ad Adista, tel. 06/6868692, e-mail: abbonamenti@adista.it; oppure acquistato online sul sito [www.adista.it](http://www.adista.it)). (claudia fanti)